

La lente d'ingrandimento sull'Italia contemporanea

Nel saggio autobiografico di Pascale sono analizzati gli ultimi vent'anni di storia

A metà tra un'inchiesta sul campo e un'autobiografia sentimentale, Antonio Pascale in 'Questo è il paese che non amo', edito da **Minimum Fax**, fa i conti una volta per tutti con il nostro Paese. E scrive un saggio sull'Italia contemporanea, perché, si chiede, la nostra negli ultimi vent'anni è diventata una nazione ammalata di narcisismo di massa, arrogante, invecchiata ma infantile, sempre propensa a sfuggire a ogni forma di responsabilità individuale, un paese bigotto e immorale? Perché, intorno a noi, senza che ce ne accor-

gessimo veramente, è avvenuta questa trasformazione forse irreversibile? E noi, quanto siamo complici di questo guasto? E come possiamo ripararvi? Il libro, di fatto, è un coinvolgente dialogo con un lettore che vuole essere chiamato alla sua di responsabilità: ritagliarsi uno spazio nel mondo dove esercitare il proprio compito più difficile: conoscere i propri limiti, crescere, immaginare un'altra Italia.

Antonio Pascale è nato a Napoli nel 1966: ha pubblicato 'La città' distratta' con cui ha vinto nel 2000 il premio Sandro Ono-

fri; 'La manutenzione degli affetti' e 'Passa la bellezza'. Nel 2009 è uscito, per Einaudi, 'Ritorno alla città distratta'. Per Laterza ha pubblicato 'Non e' per cattiveria. Confessioni di un viaggiatore pigro' (2006) e 'Qui dobbiamo fare qualcosa. Sì, ma cosa?' (2009). Ha curato l'edizione 2005 dell'antologia Best Off, i migliori testi pubblicati su riviste letterarie italiane (**minimum fax** 2005). Per **minimum fax** ha pubblicato il romanzo 'S'è fatta ora' (2006), vincitore del Premio Bergamo 2007 e del Premio Brancati 2007.

